

L'evento Domani alle Muse un concerto che dà voce alle tradizioni di tanti Paesi
Sul palco Petrucci della Macina, Pergolesi e gli alunni della Montessori di Ancona

Il Natale nel mondo

Domani alle 18,30 al Teatro delle Muse un grande evento che coniuga il meglio della musica popolare, con il celebre gruppo di ricerca e canto popolare La Macina al suo 50° anniversario e che mette insieme voci e culture diverse della comunità anconetana a pochi giorni dal Natale: è questo il significato di "A da nasce un bel bambino - Il canto del Natale nel mondo", il concerto nato da un'idea di Gastone Petrucci e Laurita Pergolesi e trasformato in progetto dall'associazione Terza Via in collaborazione con il Comune di Ancona.

Canti a confronto

Un concerto che vuole proporre, a confronto, i canti religiosi della Navidad Nuestra, (composti su materiali popolari argentini da due grandi musicisti, Félix Luna ed Ariel Ramirez, autore quest'ultimo anche della celeberrima Misa Criolla), con i corrispondenti (almeno nei testi e negli argomenti) canti popolari del periodo natalizio delle diverse regioni italiane. E quale formazione migliore che quella della Macina, che attraverso, nei decenni, i tanti Lp, la raccolta di canti popolari marchigiani di "Cultura Popolare Marchigiana", il Centro Tradizioni Popolari e le mille manifestazioni rappresenta il meglio di questa cultura nel territorio?

Sette brani argentini

E così i sette brani argentini (La Anunciación, La Peregrinación, El Nacimiento, Los pastores, Los reyes magos, Pastorcitos de Belén, La Huida) si accompagneranno con brani della tradizione orale piemontese, veneta, marchigiano-campana, laziale, calabrese. L'evento sarà preceduto, domani mattina dalle 9 alle 12 da un concerto didattico aperto a tutte le scuole del territorio che vogliono aderire all'iniziativa. «Riteniamo -

spiegano Pergolesi e Petrucci - che proprio oggi, mentre sembra minacciato anche la semplice coesistenza e coabitazione tra diversi gruppi linguistici, culturali e religiosi, ci sia più che mai bisogno di interculturalismo».

I bambini della Montessori

Le diverse componenti del concerto pomeridiano insieme alla voce "italiana" di Gastone Petrucci e a quella "argentina" di Laurita Pergolesi, con i musicisti Andrea Barbadori, Antonio Felicoli e Christian Riganelli, saranno i bambini della

Voci soliste di nove donne nate in Bulgaria, Romania, Ucraina, Albania, Bangladesh, Polonia, Giorgia e Nigeria



L'argentina Laurita Pergolesi

scuola Montessori di Ancona guidati dalla Direttrice Corale Laura Ricciotti e 9 donne musiciste, per residenza "anconetane" ma che sono nate in Bulgaria, Romania, Ucraina, Albania, Bangladesh, Polonia, Giorgia e Nigeria. Le loro voci uniche gettano un ponte tra queste culture. Il concerto è sostenuto anche dal progetto "Voci di confine - la migrazione è una bella storia", promosso da Csv Marche con una rete nazionale di ong e associazioni della diaspora e finanziato dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e dalla Cooperativa Sociale Polo9, appena nata dalla fusione delle cooperative sociali La Gemma-I.R.S. L'Aurora-Progetto Solidarietà. A sostegno del progetto anche Unicredit Banca e Bcc di Ancona e Falconara.

Steno Fabi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Riflettori

Il soprano Hibel all'Università



● Domani, lunedì 17, alle 21 presso l'aula magna "Bossi" della Politecnica delle Marche, a Monte Dago, avrà luogo il tradizionale Concerto di Natale organizzato dall'associazione corale "Vincenzo Bellini" di Ancona in collaborazione con Univpm. Quest'anno il concerto vuole essere anche un omaggio della più antica istituzione musicale anconitana all'Università che si appresta, nel 2019, a festeggiare i suoi primi 50 anni di vita. Ad impreziosire la serata sarà la presenza dei tanti giovani musicisti dell'Orchestra d'Archi Junior del Conservatorio Pergolesi di Fermo, diretti dal Maestro Donato Reggi che nella prima parte del Concerto regaleranno al pubblico musiche di Handel, Purcell, Torelli, Vivaldi, Stravinskij, Bartok. Nella seconda parte del concerto il coro Bellini diretto dal Maestro Arnaldo Giacomucci in sostituzione dei Maestri titolari, Martino Faggiani e Massimo Fiocchi Malaspina, proporrà un gradevole viaggio musicale nelle atmosfere natalizie grazie alla proposta di melodie tradizionali. Voce solista: il soprano Margherita Hibel (nella foto). L'ingresso al concerto è gratuito.

Il belcanto Successo al Teatro Pergolesi di Jesi, oggi pomeriggio alle 16 si replica I "circensi" omaggiano Rossini con il sorriso

Lo spunto per l'omaggio del Teatro Pergolesi di Jesi al grande Gioachino nell'anniversario in corso (150 anni dalla morte), con l'allestimento del "Gran Circo Rossini", una curiosa e divertente contaminazione tra opera lirica e circo (già sperimentato lo scorso anno con "Caffè Bach") dovuta all'iniziativa di Giacomo Costantini, che dell'originale testo è autore e regista (oltretutto artista circense lui stesso), è l'evento storico tinto di mistero che vede Rossini prima conferire in testamento un vitalizio al suo cameriere Antonio Scanavini, e poi cancellarglielo con un codicillo aggiunto successivamente, in quanto convinto del fur-



Una scena del Gran Circo Rossini

to da parte dell'inservente del manoscritto autografo del suo "Otello".

Brani rielaborati da Salvo e Pitarresi

Costantini, con le musiche di celebri brani d'opera rossiniani rielaborati da Matteo Salvo e da Giuseppe Pitarresi, con i cantanti e l'Ensemble orchestrale, diretti dal maestro Angelo Michele Errico, selezionati nel corso professionale per artisti del genere ("Progetto Sipario") organizzato dalla Fondazione Spontini Pergolesi, ha imbastito una pièce teatral-musicale di piacevole visione ed ascolto, in cui le evoluzioni dei bravi "circensi" (del gruppo El Grito Circo Contemporaneo all'an-

tica), e in primis del mimo che con caricaturale spigliatezza rappresenta il cameriere, accompagnano con un contrappunto silente di aerea leggerezza le voci rossiniane, che nella studiata sequenza di brani d'opera (da "Guglielmo Tell", "La gazza ladra", "Mosè in Egitto", "L'assedio di Corinto", "Otello") danno vita a una sorta di corallità classica antica impegnata a scandire con partecipe disposizione emotiva i successivi momenti del piccolo dramma a lieto fine dell'uomo di fiducia - e di momentanea sfiducia - dell'illustre musicista. Una scenografia (di Benito Leonori) fatta anche di acrobatici svolazzi al trapezio atti a destare lo stupore alla vista, come nel melodramma barocco. Il pubblico, divertito, ha alla fine applaudito con convinzione. Si replica oggi (ore 16).

Fabio Brisighelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA